



30 gennaio 2010 - Il Cittadino

**ASSEMBLEA E SCIOPERO PER IL PERSONALE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA,  
ANCHE I LEGALI SULLE BARRICATE  
Acque agitate al tribunale di Lodi**

*di Carlo Catena*

Lodi - Prima un'assemblea dei lavoratori, martedì. Poi una giornata di sciopero, venerdì, con la garanzia dei soli "servizi essenziali": anche il personale della giustizia lodigiana è in agitazione per il nuovo ordinamento professionale ratificato dall'accordo tra il sindacato di categoria della Cisl, la sigla autonoma Sag e il ministero della Giustizia. «Un accordo che dà luogo a un miglioramento economico, assegna compiti in più ma non dà luogo a progressioni di qualifica», spiega Leo Piccione, per la Cgil nelle Rsu del tribunale di Lodi. A promuovere l'assemblea tra i lavoratori presso il palazzo di giustizia di viale Milano, martedì dalle 12.30 alle 14, e lo sciopero nazionale di venerdì 5 febbraio sono le sigle Cgil Funzione pubblica, Uil Pubblica amministrazione, Fip Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche, e Rdb Cub Pubblico impiego. «Tra l'altro questi aumenti di retribuzione sono finanziati con soldi nostri prosegue il rappresentante sindacale visto che attingono al "fondo unico per l'amministrazione" del 2009: risorse che dovevano essere destinate all'incentivo della produttività, la "14esima" del settore, che invece viene distribuita su tutte le mensilità». L'aumento medio potrebbe aggirarsi sui 100 euro lordi mensili, «ma non sappiamo come verranno reperite le risorse per il futuro conclude Piccione, una situazione di incertezza e di mancata qualificazione che si aggiunge ad altri noti problemi». Per il tribunale di Lodi, la carenza di personale amministrativo in primis, a partire dal settore chiave delle notifiche, che sono la base di ogni procedimento giudiziario. Ci sono anche inchieste importanti bloccate alla soglia della richiesta di rinvio a giudizio perché il servizio postale in quattro mesi non è riuscito a recapitare un avviso di fine indagini. Venerdì saranno assicurati solamente i servizi e i procedimenti giudiziari connessi a persone con restrizioni della libertà oppure a misure cautelari urgenti. E questa settimana decine di processi sono stati rinviati di settimane per lo sciopero degli avvocati dell'Unione delle camere penali, mentre l'Unione nazionale dei giudici di pace ha proclamato l'astensione dalle udienze da lunedì scorso a venerdì prossimo. E stamane in corte d'appello a Milano, per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, è attesa polemica sul "processo breve".